



Associazione Di Volontariato Carcerario O.N.L.U.S.
P.zza San Fedele 4 – 20121 Milano
Tel. 02 863521 – Fax. 02 8057237

C.F. 80 10 76 70 152

sestaopera@sanfedele.milano.it
www.gesuiti.it/sestaopera

ero carcerato e siete venuti a trovarmi (Mt 25, 36)

RELAZIONE MORALE ANNO 2006

Carissimi Soci,

con questa Assemblea si conclude il secondo anno del mandato triennale del Comitato Direttivo attualmente in carica. Di seguito riassumiamo le attività svolte nel corso dell'anno sociale 2006. Tra tutte, va segnalato in modo particolare l'ingresso nella nostra Associazione del gruppo di giovani universitari che da anni si dedicano al servizio dei minori ristretti presso l'IPM C. Beccaria. A ciascuno di loro il caloroso benvenuto da parte dei nostri soci.

1. Formazione e informazione

La Sesta Opera ritiene che una adeguata formazione di base sia il presupposto indispensabile per poter intraprendere un'attività di volontariato così delicato come quello penitenziario. Ad essa dovranno poi aggiungersi sia l'esperienza sul campo, inizialmente accompagnata da un volontario esperto in qualità di tutor, sia la continua formazione, definita "di secondo livello", per operare una appropriata manutenzione delle proprie competenze cognitive e relazionali. Affianco alla formazione dei volontari, l'Associazione è impegnata in attività e iniziative volte a far maturare una cultura della giustizia fondata sulla dignità della persona, sul concetto di "giustizia riparativa" e sui fondamenti della riflessione biblica.

1.1 Il Corso di Formazione di base per assistenti volontari nel sistema penitenziario milanese, che l'Associazione organizza in collaborazione con la Caritas Ambrosiana per la città di Milano, in questo anno sociale è stato articolato in otto incontri, tenuti nel Febbraio-Marzo 2007, a cui hanno partecipato 33 persone, in parte membri di altre Associazioni. Ulteriore obiettivo dell'èquipe di formazione è stato quello di preparare i supporti formativi necessari per il corso anche in vista di una formazione a distanza di altre realtà di volontariato in ambito penitenziario federate nel Jesuit Social Network, di cui facciamo parte.

Il 2006 ha inoltre rappresentato un anno di analisi e verifica delle esigenze formative dei volontari operanti nell'Associazione per la definizione di un accurato **programma formativo di secondo livello**. Attraverso un questionario distribuito ai soci, sono stati individuati alcuni ambiti in cui più urgentemente si rendono necessari interventi di approfondimento. Il 21/10/06 Maria Vittoria Mora, Segretaria del NAGA, ha approfondito le problematiche legate agli extracomunitari. Per il 2007 sono stati programmati tre incontri di approfondimento sulle tecniche di ascolto, sulle misure alternative alla detenzione e sullo Sportello Informativo (SP.IN.)

1.2 La rivista "Dignitas. Percorsi di carcere e giustizia" ha proseguito le sue pubblicazioni quadrimestrali con una distribuzione di circa 10.000 copie annue, come supplemento all'organo di informazione del Centro Astalli "Servir". Si conferma come spazio stimolante di riflessione e dibattito ad alto livello sulle questioni di penalità e cultura della giustizia, riconosciuto ed apertamente apprezzato da moltissimi operatori del settore.

1.3 Nel corso del 2006 si è svolta l'attività preparatoria del **Convegno "I crimini dell'obbedienza. Giustizia penale internazionale: riconoscere l'altro, ricostruire l'umano"** realizzato nel gennaio 2007 grazie all'impegno congiunto della Sesta Opera, della rivista Dignitas, del Centro Culturale San Fedele e della Provincia di Milano. Il Convegno è stato accompagnato da una serie di Seminari di studio sull'argomento, rivolti ai giovani universitari di varie facoltà.

1.4 Proseguendo l'interessante esperienza inaugurata con le precedenti mostre fotografiche "Captivi", nel 2006 la Sesta Opera, insieme alla Galleria San Fedele, hanno organizzato la Mostra Fotografica "**Muri Contro**", inaugurata il 14 febbraio 2007 e visitabile fino al 20 aprile 2007. La Mostra, curata da Gigliola Foschi e Andrea Dall'Asta S.I. e realizzata con il contributo della Provincia di Milano, propone fotografie realizzate, dopo uno specifico corso di formazione in istituto, da alcuni detenuti presso il carcere di San Vittore di Milano assieme ad opere di artisti e fotografi di varie nazioni che hanno riflettuto sul tema del "muro" come simbolo della separazione/esclusione tra persone e tra popoli.

1.5 Partecipazioni a incontri, manifestazioni e convegni:

Oltre alla tradizionale partecipazione alla Conferenza Nazionale del Volontariato e a quella del SEAC, la Sesta Opera continua a far parte del Comitato di Presidenza del Jesuit Social Network (www.jsn.it), Federazione italiana di enti, associazioni e gruppi che lavorano nel campo sociale e che direttamente fanno riferimento alla Compagnia di Gesù, e qui agisce da coordinatore nazionale per l'area carcere.

1.5.1 Incontri di riflessione e preghiera

Sono diventati ormai tradizionali gli incontri di riflessione e preghiera per i soci e i simpatizzanti.

- Ritiro di spiritualità per tutti i soci presso l'Eremo San Salvatore, 27-28 maggio
- Ritiro di spiritualità per tutti i soci a San Fedele, 19 novembre
- Incontro Natalizio, 16 dicembre

1.5.2 Partecipazioni a manifestazioni e convegni:

- Convegno Nazionale SEAC - 2 dicembre 2006 Roma (V. Rovedo eletta coordinatrice regionale, E. Spreafico confermata nel consiglio Nazionale per il prossimo triennio e Segretaria nazionale del SEAC)
- Consiglio Nazionale SEAC, Roma 25-26 /2; 13-14 /5; 23-24 /9; 30 /11 2006
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 1-4 giugno, Convegno annuale
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Milano 19 ottobre, Area Nord Italia
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 25 novembre, Comitato di Presidenza
- Riunioni Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia Lombardia
- Convegni su medicina penitenziaria e su "detenuti a rischio suicidario"
- Presentazione delle attività di aggiornamento programmate dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) per la Lombardia nell'ambito del Piano Regionale della Formazione del Personale 2006-2007 - 20 novembre 2006
- Seminario "Per una ecologia della pena. Un carcere che non esclude in un territorio che reinserisce". Il seminario organizzato dalla Provincia di Milano e dal Progetto Ekotonos tenuto presso il carcere di San Vittore - 25 novembre 2006
- Festa Polizia Penitenziaria
- Docenza seminariale presso il progetto Giano organizzato dalla Regione Emilia Romagna

2. Assistenza intramuraria

Per la Sesta Opera questa area di intervento, storicamente significativa per essere stata la prima ad essere organizzata in Lombardia fin dal lontano 1923, continua ad essere l'asse attorno a cui ruotano tutte le altre.

Le attività svolte in ciascun penitenziario sono di seguito riassunte.

2.1 S. Vittore

In questo carcere hanno operato 33 assistenti volontari. Le attività svolte sono:

- Colloqui di sostegno e conforto amichevole ai detenuti che ne fanno richiesta, in ogni reparto del carcere. Telefonate e contatti con i familiari, qualora venga richiesto e sia in ottemperanza alle norme penitenziarie.
- Versamento in conto corrente di piccole cifre (eventualmente ripetute dopo 2 mesi) ai detenuti indigenti che ne fanno richiesta, soprattutto per acquistare generi di prima necessità, farmaci, cartelle cliniche o preparare documenti o per telefonare alle famiglie all'estero. Nell'anno sono stati spesi complessivamente più di 4.000 euro.
- Commissioni all'esterno per detenuti che non hanno altre possibilità (invio denaro all'estero, acquisti personali non in elenco spesa, ritiro bagagli o scontrini, tintoria, ecc.)
- Fornitura e distribuzione abiti a detenuti bisognosi: oltre 1500 interventi in Sala Avvocati, 400 ai Protetti, circa 50 in Massima Sicurezza. Ogni intervento ha fornito un diverso mix di abiti usati in buono stato e biancheria, ciabatte, scarpe nuove, occhiali da vista, articoli sanitari ed ortopedici, necessario per barbiere, in funzione delle esigenze riscontrate.
- Contatti per accoglienza detenuti nelle case di Giambellino 1 e 2.
- Rapporti di collaborazione con gli operatori penitenziari (educatori, agenti di rete, psicologi, assistenti sociali) e istituzioni esterne (consolati, magistrati, avvocati, assistenti sociali, comunità, ecc.)
- Auguri con piccolo rinfresco a Natale e Pasqua per i detenuti del Raggio Protetti e Centro clinico.
- Gruppo settimanale di preghiera e meditazione alla sezione ex penale, condotto da 2 volontari.
- Partecipazione al Progetto Accoglienza per i nuovi giunti, promosso dalla direzione del carcere, in collaborazione con psicologi e agenti penitenziari, con presenza di volontari della nostra associazione nei turni sia del mattino sia della sera, nei giorni dal lunedì al venerdì. I detenuti contattati quotidianamente sono una media di 20 al giorno.
- Collaborazione di tutti i volontari con il progetto DARS (Detenuti ad Alto Rischio Suicidiario), nella segnalazione agli psicologi preposti e nel sostegno a detenuti in difficoltà. Partecipazione della rappresentante dei volontari alla giornata di formazione psichiatrica mensile inerente tale progetto.

2.2 Opera

In questo carcere operano 12 assistenti volontari.

Le attività principali sono:

- sostegno morale e materiale ai detenuti bisognosi;
- rapporti con le famiglie dei ristretti, con educatori, assistenti sociali, direttori, agenti, avvocati, consoli;
- visite augurali con distribuzione di piccoli doni in tutte le celle in occasione delle festività di Natale e Pasqua;
- servizio di guardaroba e distribuzione di materiale per igiene personale per detenuti non abbienti: eseguiti circa 800 interventi;
- incontri di catechesi nel reparto di massima sicurezza;
- partecipazione a progetti “DARS”, PUNTO A CAPO, Doppia Diagnosi, Sulla Soglia, Un tetto per tutti con contatti per accoglienza nei nostri appartamenti;
- seminario di lettura al centro clinico;
- laboratorio di intarsio del legno;
- tutorato di studenti;
- incontri mensili di coordinamento fra i volontari del carcere.

2.3 Reparto detentivo presso l’Ospedale S. Paolo

Dal febbraio 2006 il PRAP ha autorizzato, per la prima volta nella sua storia, una nostra volontaria all’ingresso nel Reparto detentivo presso l’Ospedale S. Paolo. Effettua colloqui di sostegno, fornisce guardaroba, intrattiene rapporti con i familiari e si interessa della sistemazione dei detenuti nel caso fossero scarcerati per gravi motivi di salute.

2.4 Bollate

In questo Carcere hanno operato 33 assistenti volontari. Le attività principali durante l’anno sono state:

- Sostegno morale e materiale ai detenuti.
- Rapporti con le famiglie (telefonate).
- Distribuzione vestiario: circa 2000 interventi, anche grazie al lavoro di sistemazione dei capi di vestiario e di confezione (ad es rifilatura di asciugamani donati da varie ditte) da parte di alcune nostre volontarie.
- Partecipazione al progetto “Un tetto per tutti” con contatti per accoglienza negli appartamenti di Giambellino 1 e 2.
- Pratiche pensionistiche, interventi presso i Consolati per convalida del passaporto, traduzioni di documenti, ecc.
- Gruppo di preghiera in ogni reparto.
- Gruppi di partecipazione al progetto Cineforum che, in media, ha visto la partecipazione di 20 persone per ognuno dei cinque film discussi in ciascun reparto. L’iniziativa ha raggiunto più di un terzo del totale dei detenuti.
- E’ continuato il lavoro presso il 6° Reparto (sex offenders), con il “gruppo di parola”, comunicazione interpersonale con i detenuti, che li ha aiutati nell’aspetto relazionale. Due momenti forti sono stati la lettura condivisa del vangelo, il venerdì santo, e una “pizzata” a fine anno.
- Organizzazione della tradizionale festa di Natale con gli agenti. Offerti oltre 400 panettoni ai detenuti, da un simpatizzante della nostra Associazione.

- Supporto negli studi universitari da parte delle nostre giovanissime a detenuti che frequentano la LIUC di Castellanza, aiuto nel disbrigo delle pratiche burocratiche relative, e accompagnamento di alcuni di loro nella sede universitaria per sostenere gli esami.
- Incontri trimestrali di coordinamento fra i volontari operanti nel carcere.

2.5 Beccaria – Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.)

Il gruppo C.P.A. che da quest'anno è entrato a far parte dell'Associazione nasce dal desiderio di alcuni universitari - ex-alunni del Leone XIII - di continuare la positiva attività da essi svolta durante gli ultimi anni del liceo presso la sezione femminile dell'IPM Beccaria. È nata così l'idea, condivisa dalla Direzione dell'IPM, di inserire i ragazzi più motivati, ad oggi otto studenti universitari, all'interno di una nuova attività presso il Centro di Prima Accoglienza. Espressione del principio di minima offensività e di destigmatizzazione, il C.P.A. rappresenta una delle novità più interessanti della riforma della giustizia minorile, introdotto ex novo dagli artt. 8 e 9 D.Lgs. 272/1989.

Questa struttura consente, da un lato, di porre immediatamente il minore arrestato di fronte al suo giudice, dall'altro, caratterizzandosi come struttura non di tipo carcerario, di evitargli - per quando possibile - il trauma dell'ingresso e della permanenza anche breve in una struttura carceraria.

Il nostro progetto è nato dall'idea di aiutare i ragazzi ospitati presso la struttura a vivere in modo costruttivo l'ansia legata al confronto con le proprie responsabilità, evitando che i loro vissuti possano degenerare in senso di abbandono. La condivisione della cena si è rilevato come un elemento assolutamente vincente: abbiamo assistito ad episodi di apertura da parte dei ragazzi che ci hanno lasciato sicuramente una bella soddisfazione e un gran desiderio di fare meglio e, se possibile, di più.

Alcune criticità: in primo luogo, l'impossibilità di far evolvere l'intervento secondo le richieste della Direttrice, dott.sa Stefania Ciavattini, nel senso di una presenza di volontari in orari pomeridiani, soprattutto, durante i giorni di sabato e domenica. In secondo luogo i locali dove incontriamo i ragazzi, e la loro disposizione, sono poco adatti all'accoglienza di minori.

Dal nostro punto di vista abbiamo comunque trovato un dialogo molto aperto con gli operatori della struttura, agenti inclusi, e in maniera particolare con Direttrice, con la quale siamo costantemente in contatto.

3. Assistenza extramuraria

3.1 Centro di Ascolto (CdA)

Il 2006 è stato caratterizzato da due importanti eventi: l'apertura dello Sportello Informativo SP.IN. presso l'U.EPE di Milano e l'indulto.

Questo l'andamento storico degli assistiti:

2001	2002	2003	2004	2005	2006
55	58	35	63	52	73

Globalmente il numero delle persone che si sono presentate al CdA è aumentato a 73, ma non il numero di visite registrate, che sono scese da 154 a 127. Sono diminuite le persone con gravi problemi e s'ipotizza che la Casa della Carità abbia avuto un ruolo positivo in questo. Dopo l'indulto è aumentato il numero degli extracomunitari, sempre però in misura contenuta.

Si è rivelata efficiente la politica di sostegno, con piccole spese per schede telefoniche, biglietti ATM, e, su base eccezionale, qualche viaggio, alle situazioni di grave disagio comprovato da documentazione, specie dopo l'indulto. Nella quasi totalità dei casi le persone non si sono più presentate, e questo fa ben sperare che abbiano trovato un percorso d'autosufficienza.

Nuovi volontari si sono inseriti dopo il corso, ma alcuni, terminati gli studi, hanno trovato lavoro, mentre altri si sono dedicati ad altre iniziative, prevalentemente nell'ambito della Sesta Opera. Si è inoltre confermato il principio che nessun volontario deve fare il turno da solo per motivi di sicurezza e questo ha comportato la necessità di ridurre l'apertura del Centro di Ascolto ai soli giorni di martedì e mercoledì, con il solito orario 15.30-18.00.

3.2 Progetto SP.IN.

Un nostro volontario ha partecipato allo studio e all'avviamento del Progetto della Regione che ha visto il 5 giugno l'apertura dello sportello, con turni degli 8 operatori delle associazioni nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17. Ad oggi sono stati esaminati 161 casi in 165 visite, prevalentemente italiani. Sia i casi che la documentazione sono archiviati, digitalmente o cartacei, in modo che tutti gli operatori ne abbiano accesso per diffondere ed uniformare le conoscenze tra le associazioni. La cosa consentirà, nell'anno in corso quando l'archivio digitale verrà messo in rete e lo sportello SPIN avrà dei turni anche presso la Sesta Opera, di beneficiare del meglio delle conoscenze ed essere in rete non solo con un operatore, ma anche con gli altri volontari del CdA.

3.3 Gestione struttura di accoglienza

Le due strutture gestite dalla Sesta Opera sono dall'inizio dell'anno 2004 parte organica del progetto "Un tetto per tutti" che si offrono come struttura di accoglienza per permessi premio e per periodi di ospitalità subito dopo il fine pena o anche durante gli affidamenti in prova.

Il Progetto è finanziato dalla Regione Lombardia e dalla CARIPOLO e gestito dal Comune di Milano, con una supervisione da parte della Caritas Ambrosiana.

3.3.1 Giambellino 1

L'appartamento dedicato ai beneficiari dei permessi premio ha ospitato 22 detenuti, spesso con le loro famiglie o per lo meno con le loro mogli. L'appartamento è stato utilizzato a tempo pieno, salvo i mesi di agosto e settembre che hanno subito l'esodo dovuto all'indulto. Da ottobre l'appartamento ha ripreso il suo ritmo regolare.

3.3.2 Giambellino 2

Gli ospiti che si sono susseguiti, complessivamente sette persone nell'arco dell'anno, hanno avuto comportamenti abbastanza regolari nel rispetto del regolamento della casa, sottoscritto al loro arrivo, educati e rispettosi nei confronti dei volontari, degli ospiti con cui hanno condiviso l'accoglienza, ad eccezione di una persona, allontanata immediatamente. Ciascuno di loro si è "dato da fare" ed ha trovato un lavoro o mantenuto quello già in corso all'uscita dal carcere, ha creato nuove relazioni sul piano umano sia all'interno che all'esterno della casa ed ha mantenuto relazioni positive con alcuni volontari incontrati in carcere.

Nell'insieme possiamo dire che la permanenza nella casa ha aiutato a ricostruire uno stile di vita nuovo che, se mantenuto nel futuro, può essere ritenuta un'esperienza senz'altro positiva. I volontari, che hanno agito come tutor per gli ospiti, con il valido e fattivo contributo della nostra psicologa, hanno avuto un ruolo importante, anche se il loro compito è stato impegnativo e non

facile nell'accompagnare con grande equilibrio, tatto ed attenzione ogni persona ospitata e loro affidata.

Sono state programmate anche occasioni di incontro serale presso la casa: incontri allargati e amichevoli che hanno creato, almeno per alcuni, la possibilità di uno scambio cordiale di esperienze ed opinioni al di fuori dei ruoli specifici.

Per quanto riguarda il servizio di controllo sullo stato dell'appartamento stesso, sono state fatte visite periodiche settimanali effettuate dalla responsabile, coadiuvata da un volontario, per verificare eventuali necessità.

4. Detenzione Domiciliare

All'inizio del 2006 avevamo 7 assistenti volontari con art. 78 di cui solo 3 impegnati in attività di assistenza a detenuti. I rimanenti 4 avevano, per ragioni diverse, ritirato la loro adesione al progetto.

Il corso di formazione 2005, organizzato dalla Sesta Opera per i nuovi assistenti volontari, aveva reso disponibili altri 10 nuovi volontari. A questo punto, nominato il Coordinatore del gruppo e l'Esperta, una psicologa per il supporto ai volontari e ai detenuti, si dava inizio ad una serie di incontri del gruppo, alternativamente presso gli uffici dell'U.EPE e presso la Sesta Opera, con lo scopo di definire il modo di operare, la presentazione delle domande per l'art. 78 e l'organizzazione del corso di secondo livello per la formazione specifica nel campo. Gli incontri si sono tenuti il 21 gennaio, il 4 e 16 febbraio, il 4 e 21 marzo. Il corso era programmato per il 6 e 20 maggio e il 3 giugno.

Purtroppo lo sforzo organizzativo da parte nostra ha trovato un ostacolo quasi insuperabile nell'agitazione sindacale delle assistenti sociali che hanno praticamente rifiutato di iniziare questa collaborazione che avrebbe aggravato ulteriormente il loro già pesante carico di lavoro.

La situazione di stallo si è protratta sino al provvedimento di indulto che avendo praticamente dimezzato il numero di detenuti domiciliari, nonché degli affidati in prova, ha fatto decadere la rivendicazione. A settembre hanno ottenuto l'art. 78 altri 9 volontari, arrivando così ad un gruppo di 12 assistenti. Purtroppo, la lunga pausa di inattività, associata a ragioni di lavoro emerse nel tempo, non hanno reso tutti operativi.

Tuttavia negli ultimi mesi abbiamo riscontrato un modificato atteggiamento nei nostri confronti, confermato dalla richiesta di presa in carico di alcuni nuovi casi. Attualmente sono operativi 8 assistenti volontari con 6 casi assegnati. E' stato ritenuto comunque opportuno offrire all'U.EPE di allargare il campo di collaborazione anche alle persone in affidamento, oltre a quelle che hanno beneficiato dell'indulto come previsto dall'estensione vigente dell'Accordo operativo già stipulato con U.EPE e Caritas.

5. Previsioni di impegno per l'anno 2007

Le linee di intervento seguite negli anni scorsi sono confermate.

Nel 2007 cercheremo di avviare lo sportello SP.IN. presso la nostra sede, di consolidare il servizio ai detenuti domiciliari, e il servizio ai nuovi giunti, iniziato a fine anno e ancora allo studio, nel carcere di Bollate. Saranno potenziate le strutture di accoglienza con i quattro nuovi appartamenti che la Provincia ci darà in gestione nel corso dell'anno nell'ambito del Progetto *Habitat*.

Per il Beccaria pensiamo di assicurare una maggiore presenza e soprattutto l'innesto di forze nuove per facilitare la risoluzione dei problemi legati alla reperibilità dei volontari e al coinvolgimento nei confronti dei ragazzi.

Uno sforzo tutto particolare sarà fatto per la diffusione in Milano del Progetto di “Educazione alla legalità” rivolto ai giovani delle scuole superiori, sulla base di quanto stiamo imparando dalla sperimentazione in corso presso il Liceo *Sacro Monte* di Varese.

6. Ringraziamenti

Ricordiamo qui di seguito coloro che ci sostengono finanziariamente:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Credito Artigiano
- Banca Popolare di Milano
- Banca Intesa
- Fondazione Catena
- Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
- Zincheria Musso
- Sala s.r.l.
- Fontana Luigi s.r.l.
- ItalCoop di Milano
- C.V.X. S. Fedele
- Conferenza S. Vincenzo di Novate Milanese
- Molti privati cittadini.

Un affettuoso ringraziamento rivolgiamo a ciascun volontario, vecchio e nuovo, che continua a prodigarsi per il conseguimento delle finalità statutarie della Associazione. In particolare si ringraziano coloro che si sono caricati della responsabilità del coordinamento e della organizzazione generale della Segreteria, anch'essa impegnata nel rinnovo degli strumenti di gestione.

Ringraziamo infine della fiducia che continuano ad accordarci il Dott. Luigi Pagano, Provveditore Regionale, la Dott.ssa Lucia Castellano, Direttrice del carcere di Bollate, il Dott. Antonino Porcino, Direttore del carcere di Opera, la Dott.ssa Gloria Manzelli, Direttrice del Carcere di S. Vittore, la Dott.ssa Antonietta Pedrinazzi, Direttrice dell'U.EPE e la Dott.ssa Flavia Croce, Direttrice del Centro per la Giustizia Minorile C. Beccaria.

Il Presidente Onorario
Gianbattista Legnani

Il Presidente
Guido Chiaretti

Milano, 5 marzo 2007